



LA MORTE DELLA VERGINE.



LA MORTE DI UN FRATE.

(Dal Da Varagine).

madre di allattare i suoi figli, perchè anche i bruti fanno ciò coi loro nati<sup>(1)</sup>, le donne di maggior grado rifuggivano da « la soggesione et da la noia di dare il latte alle proprie « creature »<sup>(2)</sup>, e si ricercavano specialmente le sane e forti nutrici del Friuli<sup>(3)</sup>, le quali nel giorno del battesimo adornavano l'infante di gioielli, lo avvolgevano in pannicelli trinati, e lo accompagnavano alla chiesa, sopra carri e baldacchini ricchissimi<sup>(4)</sup>. I padrini, che in qualche caso salirono fino a centocinquanta, quando la consuetudine non ne richiedeva se non tre, dovevano essere popolani, in gran parte stipendiati e clienti della famiglia, giacchè un decreto dei Dieci (9 agosto 1505) vietava ai nobili di tenere a battesimo fi-

(1) DOLCE, *Della institutione delle donne* cit., pag. 16.(2) Nelle cit. *Let. di valorose donne*, di O. LANDO, si parla del partorire, dell'allattare ecc.(3) « Si usino ogni arte et industria nell'electione della persona che habbia a dare il latte al figliuolino, essendo « questo primo nutrimento del latte di tanta forza, che non solo ha potere sopra gli affetti del corpo, ma ancora sopra « quei dell'animo, suggendo il bambino, insieme col latte, la ebrietà, la superbia, la dapocaggine, et molti altri vitij « delle balie, o nutrici loro.... La nutrice, sovra il tutto sia sana, et bella del corpo et dell'animo... Ma sia saggia, « mansueta, et di buoni costumi et creanza, et bella parlatrice, acciocchè havendo il figliuolino ad imparar da lei i « primi accenti et voci, non impari cosa, che poi con fatica debba lasciare ecc. ». G. M. MEMMO, *Dialogo* cit., pag. 22.(4) Arch. di Stato, *Senato, Terra*, reg. 44, c. 59 t. (15 ottobre 1562).

PIER MARIA PENNACCHI — LA MORTE DELLA VERGINE.

(Venezia, Accademia).